

Handwritten text in a cursive script, likely a title or description, running vertically along the left margin of the page.



L'ALBA

Anu e il Drago

Come per tutte le cose, è sempre meglio iniziare dal principio. La Creazione. Tutte le cose che sono seguite sono una sua conseguenza e la sua natura riecheggia nel corso dei millenni.

Numerosi grandi mistici e cantori tribali raccontano una qualche versione di questa storia. Io mi rifaccio alle antiche scritture tratte dal *Libro Nero* di Lam Esen. Ho scelto questa fonte perché Lam Esen era un grande erudito, noto per le sue conoscenze della mistica e del folklore skatsimi. Nella sua vita raccolse una vasta quantità di sapere proveniente da luoghi diversi, ed era dotato della rara e speciale abilità di saper distillare l'essenza delle cose dalle fonti più disparate.

Egli descrive la creazione del nostro universo in questi termini:

*Prima dell'inizio c'era il vuoto. Il nulla. Né carne. Né pietra.
Né aria. Né calore. Né luce. Né tenebra.
Niente, eccetto un'unica perla, perfetta.*

All'interno di quella perla sognava uno spirito possente e imperscrutabile: l'Uno - Anu. Costituito di diamante lucente, Anu era la somma di tutte le cose: Bene e Male, luce e tenebra, fisico e mistico, gioia e mestizia: tutte riflesse sulle cristalline sfaccettature della sua forma. E, nel suo stato di sogno eterno, Anu rifletteva su se stesso: su tutta la sua miriade di sfaccettature. Cercando uno stato di totale purezza e perfezione, Anu scacciò da sé tutto il male. Ogni disaccordo era svanito. Ma che ne fu di quelle parti bandite del suo essere? Le parti oscure, gli aspetti acuti e brucianti dell'odio e dell'orgoglio? Quelle parti non potevano rimanere in uno stato di separazione, giacché tutte le cose si attirano tra loro. Le parti sono attratte dall'intero. E quelle parti discordanti si riunirono nella Bestia: il Drago. Il suo nome era Tathamet ed esso esalava morte e tenebra senza fine dalle fauci delle sue sette teste. Il Drago era composto solo dagli aspetti banditi di Anu. La somma degli scarti dell'intero divenne un unico Male, il Primo Maligno, da cui ogni malvagità si sarebbe diffusa nell'esistenza.





Benché esseri separati, Anu e il Drago erano legati insieme all'interno del ventre protettivo della Perla. Lì, era dopo era, guerreggiarono l'uno contro l'altro in uno scontro incessante di luce e ombra.

Il guerriero di diamante e il drago dalle sette teste si dimostrarono uguali: nessuno mai acquisiva un vantaggio nel corso del loro infinito e furioso duello... finché, infine, quando ormai le reciproche energie erano pressoché esaurite dopo gli innumerevoli millenni di lotta, i due combattenti sferrarono i loro colpi finali. Le energie scatenate da quella furia impossibile innescarono un'esplosione di luce e materia talmente vasta e terribile da far nascere l'universo che ci circonda.

*Tutte le stelle sopra di noi e le tenebre in cui sono incastonate.
Tutto ciò che tocchiamo. Tutto ciò che sentiamo. Tutto ciò che conosciamo.
Tutto ciò che non conosciamo.*

Tutto prosegue nel susseguirsi della notte e del giorno, nel calare e nel crescere delle maree oceaniche, nella distruzione del fuoco e nella creazione del seme.

Tutto ciò di cui siamo consapevoli e ciò di cui non sappiamo nulla, tutto questo è stato creato dalle morti di Anu e del Drago, Tathamet.

Nell'epicentro della realtà sorge Pandemonio, la cicatrice del violento parto da cui è scaturito l'universo. Nel caos del suo centro giace il Cuore della Creazione, un'enorme gemma, diversa da ogni altra: l'Occhio di Anu, la Pietra del Mondo. Essa è la prima pietra, quella su cui poggiano tutti i luoghi e i tempi, una connessione di realtà e di vasta, inenarrata possibilità.

Anu e Tathamet non sono più, ma le loro essenze specifiche permearono il nascente universo e infine divennero le fondamenta di ciò che noi oggi conosciamo come il Paradiso Celeste e gli Inferi Fiammeggianti.

La lucente colonna vertebrale di Anu rotò fuori dalle tenebre primordiali, dove prese a rallentare e a raffreddarsi. Nel corso di epoche infinite si mutò nell'Arcata di Cristallo, e lì intorno assunse la sua forma il Paradiso Celeste.

Benché Anu più non fosse, nell'Arcata riecheggiava ancora una parte di esso. Presero a fuoriuscire degli spiriti: fulgidi angeli di luce e suono che incarnavano gli aspetti virtuosi dell'Uno che fu.

Eppure, nonostante tutta la sua grazia e bellezza, questo reame lucente mancava della perfezione dello spirito di Anu. Questi era passato in un luogo benevolo oltre l'universo frammentato: un luogo beato di cui nulla si conosce e che rappresenta il più grande segreto della Creazione.

Bramato, ma inimmaginabile.

E proprio come il Paradiso che si andava raffreddando negli spazi superni, anche l'annerito e incandescente carapace di Tathamet prese a concretizzare le sue spire nei più bassi recessi della realtà. Dalla sua carne putrida nacquero i regni degli Inferi Fiammeggianti. Le sette teste del Drago sorsero come i sette Maligni... i più forti dei quali saranno conosciuti come i tre Primi Maligni. Essi, insieme con i loro fratelli Minori, avrebbero regnato sulle furiose orde demoniache generate come larve dagli orifizi disseccati degli Inferi Fiammeggianti.

Così ebbe inizio tutto ciò che conosciamo..

Col tempo, i Signori dell'Inferno e gli angeli del Paradiso giunsero a scontrarsi. La battaglia infuriò incessante e divenne nota come l'Eterno Conflitto. Ed è scritto nel Libro delle Lunghe Ombre che l'Eterno Conflitto continuerà per sempre, attraverso gli infiniti piani dell'esistenza, finché ulteriori misteri, ignoti persino agli angeli e ai demoni, si riveleranno.

Nel corso dei millenni, numerosi studiosi hanno interpretato questo racconto in modi diversi. Alcuni, specie nelle tribù primitive che rivolgono il loro sguardo al cielo per cercare di comprendere l'universo,



lo leggono come letteralmente vero. Essi credono che la colonna vertebrale di Anu sia un oggetto fisico e reale presente nell'universo. E che i demoni siano nati dal corpo putrefatto di Tathamet.

Altri studiosi e mistici prendono la cosa meno alla lettera e percepiscono il racconto del conflitto tra Anu e Tathamet come un'elaborata metafora della lotta tra Bene e Male, e della costante, conflittuale dinamica presente e visibile tra le forze della natura.

L'ETERNO CONFLITTO

Io ho appreso la conoscenza che segue da un frammento di una delle pergamene della Chiesa di Zakarum. In esso, lo sconosciuto scriba narra eventi che hanno avuto luogo millenni prima della fondazione della Chiesa. Per questa ragione le descrizioni sono di dubbia validità. Personalmente ritengo che i racconti provengano da fonti precedenti e tuttora sconosciute. Ho i miei sospetti che, per il momento, terrò per me, anche se confido di trattare l'argomento in uno scritto futuro. La pergamena descrive una guerra combattuta da agenti di luce e ordine contro oscure creature del caos. Vale a dire, forse, del Paradiso Celeste e degli Inferi Fiammeggianti (maggiori dettagli nei capitoli successivi).

Questa guerra venne combattuta principalmente nel regno del Pandemonio. Secondo uno dei primi negromanti, angeli e demoni lottavano tra loro per il controllo di un oggetto fondamentale, il Cuore della Creazione: la Pietra del Mondo.

La Pietra del Mondo non è, come lascerebbe intendere il suo nome, una semplice pietra. È un oggetto colossale, delle dimensioni di una montagna, considerata da molti (ipotesi supportata da numerosi petroglifi e sculture antiche) il vero Occhio di Anu, l'Uno. Secondo una leggenda a cui io mi rifaccio, la Pietra del Mondo è un artefatto di potenza inimmaginabile.





Pur senza precisazioni più specifiche e supportate, quali uno studioso come me in genere predilige, esiste la credenza che il controllo di questa pietra sia cambiato più e più volte nel corso degli eoni. Racconti orali riportano che la Pietra del Mondo *“consentiva alla fazione che la possedeva di alterare la realtà e creare vita e mondi pressoché a piacimento”*. Il racconto prosegue dicendo che *“gli angeli usarono la pietra per dare vita a mondi di ordine perfetto in linea con i loro ideali di giustizia, speranza, saggezza, fato e valore”* mentre i demoni vi fecero ricorso per *“creare insondabili macchine di distruzione e mondi di devastazione, terrore e odio. Tuttavia questi mondi creati da angeli e demoni non crebbero né prosperarono. Erano tutti intrinsecamente fallati, destinati ad appassire e a morire”*.

Non so se questi mondi siano mai stati davvero creati o, se lo sono stati, se qualcuno di loro sopravviva ancora. Per quanto ne so, nessun uomo li ha mai visti o visitati. Per questo motivo ritengo che si tratti di una licenza letteraria. Su una cosa siamo tutti concordi, ed è che quell'oggetto ha rivestito un'enorme importanza e che, qualunque sia stato il suo uso, angeli e demoni ne bramavano il possesso.

Ulteriori ricerche suggeriscono che col tempo, un arcangelo di nome Tyrael diede ordine di costruire un bastione tutt'intorno alla Pietra del Mondo, una fortificazione che sarebbe diventata nota come la Fortezza del Pandemonio. In questo scritto tornerò a esplorare ulteriormente i racconti che circondano Tyrael, avendolo io stesso incontrato di persona.

Io posso testimoniare l'esistenza della Fortezza del Pandemonio, essendoci stato una volta. Posso raccontare per esperienza diretta che questa fortificazione incarna i tratti di *“deformazione del reale”* ascritti al Pandemonio nella sua

*Leggi queste parti con
grande attenzione, mia cara.
Leggi tutte le cose su di lui con
attenzione perché, se i miei
sospetti sono corretti, egli avrà
ancora da interpretare una parte
in questa recita eterna.*

interezza. Non ho mai visto nulla di simile. Stabilito questo, non posso dire se sia semplicemente qualcosa di natura ultraterrena o sia stato costruito da un angelo o da un demone pazzo. A ogni modo, nel corso dell'Eterno Conflitto, il controllo della fortezza è passato da una fazione all'altra e viceversa. Ragion per cui deve per forza aver assunto tratti strutturali e metafisici sia dal Paradiso Celeste che dagli Inferi Fiammeggianti.

Molto tempo fa, un angelo di nome Inarius s'impossessò della Pietra del Mondo e, grazie a un atto di magia inusitato, lo nascose allo sguardo tanto del Paradiso che dell'Inferno. Ci riuscì, ritengo, grazie all'aiuto della misteriosa demonessa Lilith, insieme a un manipolo di altri angeli e demoni ormai stanchi dell'Eterno Conflitto. Inarius riuscì a manipolare il potere della pietra per creare il mondo di Sanctuarium, un rifugio nascosto in cui lui e i suoi seguaci potessero vivere liberi dalla follia di un conflitto infinito.

Questo è il luogo a noi noto come il regno dei mortali. Il nostro mondo. Dobbiamo fermarci a riflettere su questo. Il nostro mondo, diversamente da tutti gli altri, è stato creato da angeli e demoni insieme.

Il giorno della creazione di Sanctuarium, la natura dell'Eterno Conflitto è mutata. Una gran confusione si diffuse attraverso gli Inferi Fiammeggianti e il Paradiso Celeste. Il fulcro stesso di tutto ciò per cui avevano combattuto nel corso di infiniti millenni era svanito. Semplicemente sparito. In principio, ciascuna delle due fazioni sospettò l'altra, ma col tempo si resero conto che la verità era diversa. E così la battaglia per il possesso della Pietra del Mondo si tramutò nella sua ricerca.

È interessante notare, prima di giungere a trattare degli Inferi Fiammeggianti e del Paradiso Celeste, come non tutte le cose che si ritengono vere su di essi in realtà vere non siano.

Per esempio, ci furono diversi culti che si diffusero nel periodo tra ciò che noi oggi chiamiamo la Guerra del Peccato e l'Esilio Oscuro (due epoche di cui tornerò a occuparmi in seguito). Alcuni credevano che il Paradiso Celeste e gli Inferi Fiammeggianti fossero i luoghi in cui le anime degli uomini finivano quando terminavano le loro vite: gli uomini venivano ricompensati per le loro virtù (nel Paradiso Celeste), o ricevevano punizioni per le loro mancanze (negli Inferi Fiammeggianti). A parte queste infondate credenze dei vari culti, gli studi non supportano in alcun modo questa ipotesi. Ed è importante che il lettore comprenda che il Paradiso Celeste e gli Inferi Fiammeggianti, come anche il regno

di Pandemonio, sono luoghi fisici e reali, presenti in questo universo.

Personalmente io credo che esista un luogo dove le anime degli uomini si rechino dopo la morte, ma queste disquisizioni vanno ben oltre lo scopo di questo trattato.

Detto questo, devo confessare che assai spesso nemmeno io so bene dove termini il mito e inizi la verità. Questo, lettore, lascerò che sia tu stesso a giudicarlo.

